

Con CiboAmico, Last Minute Market "contamina" le mense Hera

In primo piano



di **Andrea Segrè**

Presidente Facoltà di Agraria Università di Bologna,
Presidente Last Minute Market

Last Minute Market assiste Hera nel progetto CiboAmico: l'avvio di una collaborazione per un lavoro comune verso meno spreco, più sostenibilità e anche più solidarietà.

Riduzione dei rifiuti e lotta allo spreco: è questo l'obiettivo con cui Hera, Concerta, impresa leader nel catering destinato alle aziende, in collaborazione con Last Minute Market (LMM), società spin-off dell'Università di Bologna, hanno lanciato, nel novembre 2009, il progetto **CiboAmico**.

L'iniziativa ha come obiettivo il recupero dei pasti non consumati all'interno delle mense del Gruppo Hera e la devoluzione a favore delle associazioni caritative presenti sul territorio.

CiboAmico si avvale della collaborazione di Last Minute Market, società nata dall'Università di Bologna, che ha ideato un modello innovativo di recupero dei beni invenduti, ma ancora perfettamente utilizzabili, a favore di enti caritativi.

A pagina 2

Progetti in pillole A pagina 6

- Hera tra le aziende "Top Employers"
- Il RAB presenta i risultati della centrale di Imola
- Nelle sedi Hera si stampa con sostenibilità
- Una bolletta meno costosa per l'ambiente
- Presto a Ravenna il terzo asilo nido del Gruppo Hera
- Quando sono "Ancora utili" non si buttano
- Hera e Università insieme per la sicurezza sul lavoro
- 360.000 bottiglie di plastica in meno



Obiettivo registrazione EMAS per tutti i nostri impianti di smaltimento

Continua l'impegno per la registrazione ambientale di tutti gli impianti di smaltimento rifiuti di Herambiente S.r.l., società del Gruppo Hera. Nel 2009 il 56% dei rifiuti è stato smaltito in impianti con registrazione EMAS. *A pagina 3*



Con il teleriscaldamento più sicurezza, meno costi e meno inquinamento

Il teleriscaldamento è un mezzo sicuro, conveniente e sostenibile per riscaldare gli ambienti e fornire acqua calda sanitaria. Gli edifici teleriscaldati da Hera sono aumentati del 12% negli ultimi due anni. *A pagina 4*



La sostenibilità nella scelta dei fornitori

"La selezione dei fornitori si basa sulla valutazione della qualità ed economicità delle prestazioni, dell'idoneità tecnico-professionale, del rispetto dell'ambiente e dell'impegno sociale profuso, secondo regole dettate da appositi regolamenti e procedure". (Codice Etico del Gruppo Hera, art. 48) *A pagina 5*

La newsletter digitale VedoHera è disponibile on-line sul sito www.grupphera.it nella sezione dedicata alla Responsabilità sociale.

VedoHera n° 7, maggio 2010.

Iscrizione al Tribunale di Bologna n° 7876 del 17.09.08
Direttore responsabile: Filippo M. Bocchi

Comitato di redazione: Paola Brandolini, Silvia Cicchelli, Ennio Dottori, Giorgia Freddi, Chiara Lambertini, Gabriele Magli, Lucia Morcioni, Gianluca Principato
Hanno collaborato al presente numero: Franco Buscaroli, Fausto Ferraresi, Claudio Galli, Nicoletta Lorenzi, Andrea Segrè.

Realizzazione web: Hera S.p.A. - Relazioni Esterne

Fotografie: Hera S.p.A., Marco Rovatti

Progetto editoriale: Segest S.p.a.

Con CiboAmico, Last Minute Market “contamina” le mense Hera

In primo piano

di **Andrea Segrè**

Preside Facoltà di Agraria Università di Bologna, Presidente Last Minute Market

Last Minute Market assiste Hera nel progetto CiboAmico: l'avvio di una collaborazione per un lavoro comune verso meno spreco, più sostenibilità e anche più solidarietà.

Riduzione dei rifiuti e lotta allo spreco: è questo l'obiettivo con cui Hera e Concerta, impresa leader nel catering destinato alle aziende, in collaborazione con Last Minute Market (LMM), società spin-off dell'Università di Bologna, hanno lanciato, nel novembre 2009, il progetto **CiboAmico**.

L'iniziativa ha come obiettivo il recupero dei pasti non consumati all'interno delle mense del Gruppo Hera e la devoluzione a favore delle associazioni caritative presenti sul territorio.

CiboAmico si avvale della collaborazione di Last Minute Market, società nata dall'Università di Bologna, che ha ideato un modello innovativo di recupero dei beni invenduti, ma ancora perfettamente utilizzabili, a favore di enti caritativi.

Il LMM è nato nel 1999 come progetto di ricerca e oggi è presente in undici regioni italiane, con più di 40 progetti attivi. L'idea è nata anni fa scoprendo cosa accade nei dietro le quinte dei supermercati: tutto ciò che è prossimo alla scadenza viene ritirato dagli scaffali ed è destinato a morire. A ben vedere, però, quella è un'offerta, potenziale almeno, di prodotti. E per quella non-offerta esiste anche una domanda inespressa. Basta guardarsi attorno per trovare una grande quantità di enti e associazioni caritative che assistono gli indigenti, consumatori senza potere di acquisto. Ecco il rovescio della medaglia: ciò che per tanti è abbondanza, e quindi spreco, per qualcun altro è scarsità e dunque fame. Ed è così che è nato il LMM. Last perché ultimo è il minuto di vita dei beni che si recuperano e perché coloro che beneficeranno dei beni recuperati sono gli “ultimi” della società. Così si attiva un processo virtuoso, uno scambio che crea vantaggi per tutti coloro che vi partecipano, ma dove, a differenza dei mercati tradizionali, l'intermediario del passaggio non è il denaro bensì il dono, in questo caso fra chi ha troppo e chi ha troppo poco.

Con CiboAmico, da novembre a oggi, sono state coinvolte le mense di tutte le sedi del Gruppo Hera (Bologna, Granarolo, Imola e Rimini) e si prevede di arrivare a donare un numero complessivo di circa 15.000 porzioni all'anno.

Gli studi sull'impatto ambientale realizzati dallo spin-off LMM hanno mostrato come 15.000 pasti all'anno finiti nei rifiuti equivalgono a immettere nell'ambiente 8,7 t di CO₂. Grazie a CiboAmico, una gran quantità dei tanto temuti gas serra non verrà immessa nell'atmosfera e sarà possibile così aiutare l'ambiente e, nello stesso tempo, essere solidali con le fasce più deboli della società.

Nel rispetto delle nuove normative comunitarie, che indicano espressamente la necessità di rafforzare le azioni di prevenzione e di riutilizzo dei prodotti, ponendo queste in cima alla gerarchia di azioni da adottare nella gestione dei rifiuti stessi, LMM ed Hera, società leader da anni sui temi della sostenibilità, hanno come obiettivo futuro la progettazione e lo sviluppo sul territorio di iniziative finalizzate al riutilizzo di beni, alimentari e non, presenti presso utenze domestiche e non domestiche.

Questa nuova collaborazione, nata grazie all'azione sinergica di tre società che fanno della sostenibilità un punto di forza, apre la strada allo sviluppo di progetti che si schierano in difesa dell'ambiente e delle fasce più deboli della popolazione. Prevenzione dei rifiuti, lotta allo spreco, sostenibilità ed economia solidale, con l'ambiente e con la società: questi sono i valori di cui CiboAmico si fa portatore e difensore.



È partito nella mensa di Bologna il progetto di recupero degli alimenti non consumati per aiutare chi è in difficoltà.

Ogni giorno la nostra mensa dà una mano alle persone che hanno più bisogno. **CiboAmico** è l'iniziativa promossa dal Gruppo Hera insieme a **Concerta** con la quale, quotidianamente, doniamo all'**Opera Padre Marella** ciò che non viene utilizzato in giornata nella mensa di viale Berti Pichat.

In questo modo applichiamo i principi di solidarietà sociale ed evitiamo inutili sprechi.

Insieme a Concerta siamo impegnati ad estendere il progetto anche alle mense del Frullo, Imola e Rimini.

CiboAmico si avvale della collaborazione di  che ci supporta nel monitoraggio dell'iniziativa.



Obiettivo registrazione EMAS per tutti i nostri impianti di smaltimento



Continua l'impegno per la registrazione ambientale di tutti gli impianti di smaltimento rifiuti di Herambiente S.r.l., società del Gruppo Hera. Nel 2009 il 56% dei rifiuti è stato smaltito in impianti con registrazione EMAS.

Il percorso per il conseguimento dell'importante riconoscimento comunitario si basa sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema di ecogestione e audit, secondo lo schema proposto dal Regolamento CE 1221/2009 (fino a dicembre 2009, Reg. CE 761/01). L'iter prevede l'implementazione di un sistema di gestione conforme alla certificazione ambientale ISO 14001 unito a importanti elementi di comunicazione; il tutto sottoposto a un sistema di controllo e validazione delle informazioni da parte di un ente terzo.

L'elemento distintivo della registrazione EMAS è costituito dalla Dichiarazione Ambientale, documento attraverso il quale Herambiente comunica le modalità di gestione dei propri processi e i dati di performance ambientale, in un'ottica di dialogo e trasparenza verso tutti i portatori di interesse.

Il "Progetto EMAS" del Gruppo, la cui valenza è stata riconosciuta nel 2005 con l'European Emas Awards, prevede una progressione annuale media di 4 siti impiantistici fino ad arrivare alla registrazione finale di tutti gli impianti, comprese le discariche esaurite (successive all'ex Dpr 915/82).

La programmazione annuale verte principalmente su considerazioni basate sul livello di consolidamento del sistema ambientale, sulla durata dell'autorizzazione dei vari impianti, sulle criticità rilevate, sul territorio di appartenenza e sulla sensibilità da parte degli stakeholder nei confronti della tipologia di impianto.

Dal 2006 a oggi sono stati registrati 23 impianti, collocando così Herambiente in

una posizione di rilievo a livello nazionale. A questi si aggiungono 10 impianti registrati EMAS delle società controllate (FEA, Akron, ASA, e Sotris) e 4 impianti in attesa di convalida ministeriale.

I lavori per le registrazioni 2010 riguardano i seguenti nuovi siti, che si aggiungono agli aggiornamenti e ai rinnovi in programma:

- ▶ sito di via Baiona 182 (RA): inceneritore sfiati clorurati (F2), inceneritore sfiati non clorurati (FIS), inceneritore rifiuti industriali (F3) e impianto di trattamento chimico-fisico-biologico (TAS);
- ▶ sito di Civitella (FC): discarica per rifiuti non pericolosi;
- ▶ sito di Cà Baldacci (RN): impianto di compostaggio.

Nell'attuale ciclo di audit dell'ente terzo, avviato a marzo 2010, Herambiente ha scelto di aderire anticipatamente al nuovo schema EMAS III (Reg. CE 1221/09), con conseguenti attività di verifica realizzate in conformità ai requisiti del nuovo regolamento.

Per consentire tale passaggio è in corso un importante lavoro di condivisione che prevede:

- ▶ formazione a tutti i responsabili di impianto sul nuovo regolamento;
- ▶ organizzazione di tavoli tecnici per ciascuna filiera impiantistica con lo scopo di declinare sulla realtà di Herambiente gli indicatori chiave richiesti dall'Allegato VI del Regolamento e proporre indicatori alternativi validi ai fini di un benchmarking interno ed esterno;
- ▶ gestione dei rapporti con ISPRA e con l'Ente Verificatore al fine di consentire, passo dopo passo, il passaggio al nuovo Regolamento.

Questo sforzo permetterà a Herambiente di collocarsi tra le prime organizzazioni in grado di conoscere e saper gestire con buona padronanza i requisiti di registrazione richiesti dal nuovo Regolamento e di mantenere sul panorama nazionale una posizione di rilievo in questo ambito.

Con il teleriscaldamento più sicurezza, meno costi e meno inquinamento

Il teleriscaldamento è un mezzo sicuro, conveniente e sostenibile per riscaldare gli ambienti e fornire acqua calda sanitaria. Gli edifici teleriscaldati da Hera sono aumentati del 12% negli ultimi due anni.

Ne abbiamo parlato con l'ing. Fausto Ferraresi, Direttore del Settore Teleriscaldamento del Gruppo Hera, nonché Presidente dell'Associazione Italiana Riscaldamento Urbano (AIRU).

Ing. Ferraresi, che cos'è il teleriscaldamento?

È un sistema di riscaldamento che distribuisce acqua calda tramite una rete di condotte coibentate. Il sistema è costituito da una o più centrali di produzione calore, che viene convogliato verso i clienti collegati attraverso una sottocentrale di scambio termico. Questa, che sostituisce la caldaia, è costituita da uno o due scambiatori di calore ed è corredata di sistemi di regolazione e sicurezza.

Come avviene la produzione di calore e quali sono i vantaggi?

La generazione di calore può avvenire con i sistemi cogenerativi, attraverso sistemi di recupero di calore (da termovalorizzatore, da fonte geotermica, da biomasse, da scarichi industriali, etc.), oppure con tradizionali caldaie a gas metano. I vantaggi sono molteplici: aumento della sicurezza (non c'è gas presso il cliente), riduzione delle emissioni inquinanti, convenienza economica per il cliente che evita la manutenzione della caldaia.

Qual è il territorio di riferimento di Hera?

Il nostro territorio di "intervento" si estende da Modena a Imola fino a Pesaro. A fine 2009 la volumetria servita è stata di 17 milioni di mc, di cui: Bologna 36%, Ferrara 31%, Imola-Faenza 21%, Forlì-Cesena 6%, Modena 5% e Ravenna 1%. L'energia termica prodotta nel 2009 è stata di 570 GWh, così ripartita: 48% gas metano in caldaie termiche (in tutti i territori), 14% geotermia (Ferrara), 25% gas metano per cogenerazione (a Bologna, Imola e Cesena) e 13% termovalorizzazione (a Bologna e Ferrara). La volumetria servita è di circa 17 milioni di m³ (corrispondenti a circa 57.000 appartamenti di medie dimensioni) con un incremento del 12% negli ultimi 2 anni.

Quali sono le strategie di sviluppo che Hera sta attuando e quali gli impatti sull'ambiente?

La filosofia che ci sta guidando già da diversi anni è quella di un utilizzo integrato delle fonti presenti sul territorio; tale strategia va di pari passo con le linee di sviluppo raccomandate a livello nazionale dall'AIRU. Ciò è praticabile solamente lavorando in sinergia con gli enti locali e coerentemente con gli strumenti di pianificazione, con un'attenzione particolare alla scelta e all'ottimizzazione delle fonti e della tecnologia di produzione. Il sistema energetico integrato opera quindi all'insegna della sostenibilità, permettendo un risparmio ambientale ed economico: da un lato riduce le emissioni di CO₂, dall'altro, grazie al recupero di energia, limita i costi energetici.

Concretamente: nel 2009 gli impianti gestiti da Hera hanno permesso un risparmio di energia primaria pari a 20.491 tonnellate equivalenti di petrolio, con un incremento del 56% rispetto al 2008. Sul fronte ambientale, anche grazie all'avvio della centrale di cogenerazione di Imola, è raddoppiato il risparmio di emissioni di anidride carbonica e di ossidi di zolfo, mentre le emissioni evitate di ossidi di azoto sono più che triplicate.

I dati sono tratti dal Bilancio di Sostenibilità 2009 del Gruppo Hera



La sostenibilità nella scelta dei fornitori



La selezione dei fornitori si basa sulla valutazione della qualità ed economicità delle prestazioni, dell'idoneità tecnico-professionale, del rispetto dell'ambiente e dell'impegno sociale profuso, secondo regole dettate da appositi regolamenti e procedure". (Codice Etico del Gruppo Hera, art. 48)

Il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa (previsto dall'art. 83 del D.Lgs. 163/2006) dal 2006 è il metodo principale nella assegnazione delle forniture da parte del Gruppo Hera: esso prevede modalità di assegnazione dei punteggi che valutano gli aspetti connessi alla qualità della fornitura, alla sicurezza sul lavoro e alla corretta gestione degli aspetti ambientali. Nel 2008 il Gruppo ha definito le Linee Guida per la scelta del fornitore individuando criteri di sostenibilità coerenti con i principi stabiliti dal Codice Etico del Gruppo Hera.

Nel 2009 è quindi stata sviluppata un'istruzione operativa finalizzata alla definizione di criteri di sostenibilità per le diverse categorie merceologiche di acquisti di beni, servizi e lavori. Nell'istruzione operativa sono stati stabiliti, in base all'importo e alla criticità dell'appalto, un numero minimo di criteri di sostenibilità da considerare per la scelta del fornitore. Sono stati considerati maggiormente critici gli appalti a elevato impatto nei confronti dell'ambiente, della sicurezza sul lavoro, della qualità della prestazione erogata ai clienti e quelli di durata o importo elevato.

Tra i criteri ambientali si evidenziano quelli relativi alla gestione delle emissioni in atmosfera e del rumore, alla prevenzione, riuso e riciclabilità dei rifiuti, all'efficienza energetica, alla riduzione della pericolosità di sostanze utilizzate.

Tra i criteri sociali si trovano l'adozione di un proprio Codice Etico, l'inserimento di lavoratori disabili e svantaggiati, la prevenzione degli infortuni, mentre,

rispetto alla qualità delle prestazioni, vengono valutate la qualità di materiali, i mezzi d'opera e attrezzature, i titoli e competenze professionali, le prestazioni tecniche e il rendimento.

Considerando le gare gestite nell'ultimo biennio si evidenzia tra le altre, per l'articolazione dei criteri di sostenibilità della componente tecnica, quella per il servizio mensa (avviato con il nuovo gestore nell'aprile 2009). Essa ha visto l'assegnazione alla parte tecnica di 60 punti su 100, con riferimento a criteri di sostenibilità quali la varietà dei menù, le potenzialità organizzative, il ricorso a materia prima da fornitori locali, la sostenibilità del servizio mensa (risparmio idrico ed energetico, prevenzione rifiuti e raccolta differenziata, promozione dell'acqua di rete), la qualità delle attrezzature e degli ambienti delle mense aziendali.

Anche nel 2009 si è registrato un sensibile aumento del valore delle forniture commissionate a fornitori certificati. Ciò rappresenta il risultato sia delle azioni dirette intraprese con l'inserimento nei bandi o nella fase di qualificazione del fornitore del possesso di certificazioni come requisito obbligatorio, sia di una maggiore sensibilità acquisita dal sistema delle imprese, consapevoli che la crescita qualitativa rappresenta un elemento di competitività. Significativo è l'aumento registrato rispetto al 2007, del numero di fornitori con certificazione di qualità e ambientale rispettivamente del 17% e del 61%. Sono inoltre raddoppiati rispetto al 2007 i fornitori con certificazione sulla sicurezza sul lavoro, quasi triplicati quelli con certificazione sociale.



Hera tra le aziende "Top Employers"

Il Gruppo Hera ha ricevuto a Milano, il 22 marzo, la certificazione "Top Employers" 2010 superando la valutazione effettuata dal Crf Institute e posizionandosi tra le 25 imprese italiane con i più alti standard in materia di gestione delle risorse umane. Alla ricerca delle aziende che detengono l'eccellenza nella gestione delle risorse umane in Italia, il progetto Top Employers, dopo l'erogazione di questionari e interviste da parte degli esperti del Crf Institute, giudica e riconosce i più alti standard in materia. Remunerazione e benefit, formazione e sviluppo, condizioni di lavoro, opportunità di carriera e cultura aziendale: queste le aree in cui si sono ricercate le best practice che rendono un'azienda meritevole di questo titolo.



Il RAB presenta i risultati della centrale di Imola

L'8 aprile si è tenuta a Imola l'assemblea pubblica in cui il Rab, il Comitato Consultivo eletto per monitorare la costruzione e il funzionamento della centrale di cogenerazione di Via Casalegno, ha presentato i risultati relativi agli impatti ambientali dei primi mesi di avvio della centrale. Il Rab ha evidenziato che rispetto alle centrali Montericco e Mazzanti le emissioni (Ossido di azoto, Ammoniacca, PM₁₀, Monossido di carbonio) sono migliorate e inferiori rispetto alle stime di progetto. Il Rab ha illustrato inoltre il progetto pilota, di cui è promotore, finanziato da Regione e Comune per l'analisi della qualità dell'aria e la valutazione degli impatti sulla salute dei cittadini dell'inquinamento atmosferico, che prevede il coinvolgimento di Arpa e Ausl di Imola e Bologna.



Nelle sedi Hera si stampa con sostenibilità

Da inizio giugno nel Gruppo Hera si usa solo carta sostenibile. Si è deciso infatti di rendere disponibili a tutti i lavoratori del Gruppo solo due tipologie di carta, riciclata ed ecologica. La prima è costituita al 100% da fibre riciclate, come garantito dal marchio tedesco "Der Blauer Engel", mentre per la seconda il 100% delle fibre vergini proviene da fonti legali. In questo ultimo caso le etichette ecologiche utilizzate sono quelle di FSC e PEFC, i due organismi internazionali di certificazione della corretta gestione sociale e ambientale delle foreste.

Inoltre entrambe le tipologie di carta sono sbiancate senza l'utilizzo di cloro (TCF), o di gas di cloro (ECF).



Una bolletta meno costosa per l'ambiente

Dal mese di aprile le bollette Hera sono stampate su carta con marchio "FSC misto", il marchio che identifica i prodotti a base di cellulosa proveniente da foreste gestite in modo responsabile secondo i rigorosi standard ambientali e sociali definiti dal Forest Stewardship Council. FSC è una ONG internazionale, indipendente e senza scopo di lucro, che include tra i suoi membri gruppi ambientalisti, associazioni delle comunità indigene, industrie del legno, scienziati e tecnici che operano insieme al fine di migliorare la gestione delle foreste nel mondo. Intanto le bollette elettroniche Hera inviate al posto di quelle cartacee a clienti iscritti ai servizi on line, sono diventate a dicembre 2009 oltre 77.000: quasi 3 tonnellate in meno di emissioni di CO₂, corrispondenti a quelle assorbite da circa 330 alberi in un anno.



Presto a Ravenna il terzo asilo nido del Gruppo Hera

Presentato in aprile il nido interaziendale di Ravenna che sarà inaugurato a settembre 2010: è un'ex scuola elementare ristrutturata dal Comune e affidata con bando, in concessione gratuita, a Hera, quale "azienda capofila". Hera ha individuato l'ATI fra le cooperative sociali Il Cerchio e Zero-cento quale gestore qualificato del nido, che si avvarrà di Camst per il servizio di refezione. Il nido vuole essere uno strumento per favorire la conciliazione tra lavoro e famiglia, in continuità con altre esperienze Hera: "Tirithera" a Cesena e "Il nido di Cornelia" a Imola. Sono 44 i posti disponibili per bimbi tra i 3 e i 36 mesi: 20 riservati al Comune, 5 a Hera e 5 ad associazioni e aziende cooperative locali. Altre aziende del territorio potranno aderire riservandosi uno o più posti ancora disponibili.



Quando sono "Ancora utili" non si buttano

"Invece di buttarlo via, riportalo in farmacia" è lo slogan del progetto "Ancora Utili" avviato a Ferrara in aprile 2010, promosso da Comune e Provincia, Farmacie comunali, Facoltà di Farmacia, Farmacia senza Frontiere, Centro di Ateneo per la Cooperazione allo Sviluppo internazionale dell'Università, Associazione titolari di Farmacia, Ausl, Last Minute Market ed Hera. È finalizzato alla raccolta e riutilizzo di medicinali non scaduti provenienti da donazioni di privati cittadini, ambulatori e strutture ospedaliere a favore di organizzazioni no profit locali impegnate in progetti di aiuto umanitario in paesi in via di sviluppo. I medicinali, con validità residua di almeno un anno, possono essere lasciati negli appositi contenitori forniti da Hera all'interno delle farmacie.



Hera e Università insieme per la sicurezza sul lavoro

Il Gruppo Hera partecipa al "Tavolo tematico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" avviato nel 2009, promosso da Università di Bologna e Fondazione Alma Mater con il patrocinio del Presidente della Repubblica. Il Tavolo mira a costruire un modello per la valutazione delle performance aziendali in tema di salute e sicurezza sul lavoro, con un approccio multidisciplinare grazie anche al lavoro svolto dalle aziende aderenti e dai partner del progetto. Durante il primo Forum nazionale "Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", che a gennaio 2010 ha presentato il lavoro dei primi mesi di attività del Tavolo, il Gruppo Hera ha ricevuto, da parte del Rettore dell'Università di Bologna, una "menzione speciale" per "la grande attenzione posta alle condizioni di lavoro del proprio capitale umano e per l'impegno profuso nella progettazione e nello sviluppo del Tavolo tematico salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".



360.000 bottiglie di plastica in meno

Il progetto Hera₂O, attivo nella nostra azienda dal 2008, promuove l'uso dell'acqua del rubinetto attraverso erogatori di acqua di rete installati nelle 5 mense interne, in 27 sedi e 7 sportelli clienti. Gli erogatori Hera₂O, nel 2009, hanno distribuito nelle mense e negli uffici, circa 180.000 litri di acqua di rete: 360.000 bottigliette di plastica in meno prodotte, con un risparmio energetico di circa 30 tep, minori emissioni di CO₂ equivalente pari a 82 t e circa 200 cassonetti in meno di rifiuti da gestire. Sono continuate inoltre le "uscite" sul territorio di Hera₂O: in particolare gli erogatori di acqua di rete sono stati installati, a inizio 2010, nelle principali sedi della Provincia e del Comune di Modena, a disposizione dei dipendenti ma anche, nel caso del Comune stesso, dei cittadini che si recano presso gli uffici.

